

Il problema dell'elicottero nell'ambito del concetto direttivo dell'esercito

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **58 (1986)**

Heft 6

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il problema dell'elicottero nell'ambito del concetto direttivo dell'esercito

Comandante di corpo Jörg Zumstein ex capo dello Stato maggiore generale

Il nuovo concetto direttivo dell'esercito, presentato nell'autunno del 1982, prevedeva per la fase d'attuazione 1984-87 la creazione di un reparto di elicotteri anticarro quale riserva anticarro aeromobile a livello dell'esercito. Questo progetto avrebbe dovuto inserirsi negli obiettivi a lunga scadenza per il potenziamento dell'esercito, specialmente per quanto riguarda le esigenze seguenti:

- privilegiare nel potenziamento quei settori dai quali ci si può aspettare un alto effetto dissuasivo;
- abbreviare i tempi di approntamento per il caso di aggressione strategica e per la capacità d'intervento nelle zone di frontiera;
- aumentare il numero delle armi anticarro mobili in combattimento e allargare il loro ventaglio d'intervento;
- alleggerire l'aviazione a favore dei suoi compiti principali, cioè la difesa aerea;



Elicottero da combattimento AH-64 Apache (USA).

- creare una riserva d'esercito che «può essere impiegata offensivamente da sola, oppure per rinforzare i corpi d'armata».

Nell'ambito della rielaborazione continua di questi concetti, sono risultati spostamenti e correzioni che hanno portato anche ad una nuova valutazione del problema «elicottero anticarro».

Così, si è dovuto rinunciare alla creazione di una riserva organica d'esercito, specialmente per ragioni finanziarie. Questo bisogno dovrà essere soddisfatto con reparti riuniti secondo il caso, come si vede nella storia di precedenti servizi attivi.

L'introduzione di un elicottero anticarro viene rinviata a tempo indeterminato. Gli sviluppi tecnico-tattici attualmente in corso — gli apparecchi oggi impiegati all'estero verrebbero in un prossimo futuro sostituiti con modelli notevolmente più potenti in combattimento — consigliano per ora di attendere. Non sono quindi stati unicamente motivi finanziari che hanno indotto il comando dell'esercito a rinunciare al momento attuale all'introduzione di un sistema d'arma ancora assai imperfetto.

Ma in un futuro non molto lontano il problema dovrà pur essere ripreso. E quando sarà giunto il momento non si potrà più eludere la domanda a sapere se gli elicotteri da combattimento della seconda generazione potranno ancora essere pilotati ed impiegati in combattimento da personale di milizia.

È altresì pensabile che, nel quadro di tutto questo complesso sistema, le priorità possano di nuovo cambiare. Dal punto di vista odierno, l'introduzione di elicotteri da trasporto idonei al volo cieco, per un carico utile da tre a quattro tonnellate, sarebbe desiderabile *prima* di procurare un elicottero anticarro. E non è nemmeno da escludere la domanda se con gli elicotteri e con «Drone» non si debba eventualmente dare la precedenza ad altri bisogni, come, per esempio, l'esplorazione, l'osservazione, la sicurezza e la condotta del fuoco nella battaglia interarmi.